Anno XXXVII° Sabato 31 Gennaio 1903 Conto corrente con la posta N. 27

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 30 Gennaio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Il *Presidente* commemora il compianto deputato Lo Re.

Sulla salute del ministro Prinetti

Il *Presidente* comunica che in seguito al mandato conferitogli dalla Camera ha assunto con affetto e premura informazioni sulla salute dell'on. ministro Prinetti. E' lieto di poter assicurare la Camera che le condizioni del. l'onorevole collega sono in via di sensibile miglioramento (*bene*).

Interrogazioni

Per un' Esposizione americana

Fulci Nicolò, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Santini che desidera conoscere in quale misura il regio governo intenda concorrere alla Esposizione universale di S. Louis del 1904. Il sottosegretario dice che, se le condizioni del bilancio, trattandosi di una spesa di circa un milione, lo avessero consentito il governo avrebbe preso parte ufficiale a questa Esposizione, nella quale del resto non sa se i prodotti italiani avrebbero potuto figurare in modo corrispondere al loro valore. Però assicura che i nostri connazionali espositori avranno tutto l'appoggio morale ed anche materiale consentito al governo (*bene*).

L'ordinamento dei vaglia

Squitti, sottosegretario delle poste e telegrafi risponde al deputato Giacinto Frascara che interroga per sapere se non creda che l'ordinamento dei vaglia e degli altri di mezzi trasmissione di denaro possa essere modificato in modo più conforme alla necessità del commercio e della pubblica economia.

La riforma s' imponeva e parecchi ministri, fra cui l'on. Pascolato, si accinsero a studiarla. Noi quindi ci siamo sentiti dal dovere di seguire la via da loro tracciata.

Non essendo possibile la riduzione delle tariffe senza ricorrere a provvedimenti legislativi abbiamo immediatamente concesso quel che era in potere nostro, cioè l'esonero delle spese di affrancatura della lettera, dentro cui bisognava chiudere l'antico vaglia. In compenso al pubblico si è chiesto di provvedere da sè alle indicazioni delle somme da pagare ed all' indirizzo del destinatario. Questa modesta collaborazione sembrò esagerata, donde le alte grida contro il nuovo sistema. L'amministrazione però non fu sorda alle lagnanze che le arrivavano e si affrettò a restituire quasi nella sua antica semplicità le cartoline vaglia estendendone il valore sino a L. 25.

Giova notare che i vaglia al disotto di tal somma formano circa tre quarti delle somme che si spediscono, il che significa che per tre quarti gli inconvenienti lamentati vennero eliminati a vista. Ciò premesso ha l'onore d'annunziare alla Camera che, salvo rimanendo il tipo unico, il quale segna un progresso di fronte al tipo multiplo dei vaglia e ne unifica la contabilità, il Ministero è disposto a introdurre tutte le utili modificazioni reclamate dando al vaglia un tipo inalterabile che lo renda adatto ad essere spedito sia direttamente sia per mezzo dell'amministrazione delle poste e che contenga la girata.

Nessun ritorno adunque a metodi antichi pieni di errori economici e contabili e nessuna tregua nella ricerca di metodi migliori che corrispondano nel tempo istesso ai bisogni del pubblico, alle necessità del commercio ed alle esigenze di una buona e sana amministrazione contabile.

Per le figlie di Teresita Garibaldi

Di Rudinì Antonio svolge la sua proposta di legge perchè si assegni una rendita vitalizia di 2500 lire annue a ciascuna delle quattro figlie di Stefano Canzio e Teresita Garibaldi. Non dubita che la Camera e il Governo seconderanno una proposta che risponde all'anima della nazione (*vive approvazioni*).

Zanardelli, presidente del consiglio, è lieto di dichiarare che non solo consente che sia presa in considerazione, ma approva e di gran cuore la proposta di legge e il sentimento patriottico che la ispirava, trattandosi delle figlie di genitori benemeriti del risorgimento nazionale (*vive approvazioni*).

La proposta è presa in considerazione.

La riforma dei telefoni

Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

Galimberti, Ministro delle Poste e dei Telegrafi, pronuncia un lungo discorso in difesa del progetto.

Dopo aver risposto ai vari oratori dichiara di accettare l'ordine del giorno della commissione svolto dall'on. Marinuzzi.

A proposito poi dell'ordine del giorno, proposto dall'on. Giacinto Frascara, per un plauso a Guglielmo Marconi, annunzia che fra pochi giorni presenterà un disegno di legge per un'altra potente stazione radio telegrafica che collegherà Roma con le Americhe, a diecimila chilometri di distanza. (*Vive approvazioni*). Saluta intanto con patriottico compiacimento il nuovo trionfo del genio italiano (*vive approvazioni*).

L'ordine del giorno della commissione è approvato.

Presidente pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Giacinto Frascara per un plauso a Guglielmo Marconi.

E' approvato all'unanimità.

Presidente invita il Ministro a voler far pervenire possibilmente per mezzo di un radio telegramma questa solenne manifestazione della Camera (*vive approvazioni*).

Galimberti si farà un dovere di ottemperare al nobile invito del Presidente.

La seduta termina alle 6. Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 30 Gennaio

Presidenza del Pres. *Saracco*

I disordini nell' Università

Le recise dichiarazioni dell'on. Nasi

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Maragliano al Min. dell'istruz. pubb. sopra i disordini verificati nella R. Università di Torino e sugli intendimenti del governo in ordine ad essi.

Nasi, ministro dell'istruz. non ha avuto tempo di scorrere i giornali e quindi non sa precisamente di che si tratti. Intanto bisogna escludere in modo assoluto che i disordini avvenuti possono avere determinato delle concessioni per parte del ministro, che da due anni ormai tiene il portafoglio dell'istruzione e nessuno lo ha mai potuto accusare di debolezza. Accenna alle risposte date dal Ministro ad alcuni quesiti che gli erano stati sottoposti e che avevano un carattere generale, nè il ministro poteva sospendere lo svolgimento di una pratica d'ufficio per il solo fatto che gli studenti avevano tumultuato. Deplora la facilità colla quale gli studenti si abbandonano ai disordini; si lusinga che il Consiglio accademico non commetta atti di debolezza e conclude che il governo non ha fatto alcuna concessione sotto la pressione dei disordini e che il Consiglio Accademico applichi la legge.

Maragliano riepiloga la risposta del ministro e lamenta le conseguenze fortuite avveratesi e che poterono far supporre un atto di debolezza. Nota l'inconveniente grave che si verifica colle frequenti chiusure di far perdere l'anno.

Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Si riprende la discussione del progetto:

Disposizioni intorno alla nomina e licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari.

Posto ai voti l'art. 6 concordato è approvato. Si approvano in seguito i rimanenti articoli fino al 13.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Note alle sedute

Oggi la Camera era finalmente in numero, anche perchè furono accordati altri numerosi congedi — e approvò la convenzione di Bruxelles.

L' interrogazione di Santini sulla Esposizione di Saint-Louis provocò proteste all'Estrema, che s' impenna subito e recalcitra sentendo certe verità.

L'annuncio dell' impianto della radiotelegrafia fra l' Italia e le Americhe scosse la Camera e la fece prorompere in grandi applausi.

Piacquero e furono lodate le dichiarazioni dell'on. Nasi al Senato sulle agitazioni degli studenti.

La morte del Voivoda Vuchotich avo della Regina Elena

La *Stefani* ci comunica:

Cattaro, *30*. — Il vojvoda Pietro Vuchotich padre della principessa Milena è morto.

Il voivoda Vuchotich, avo della nostra Regina era generale dell'esercito Montenegrino ed aveva fatto prodigi di valore nella guerra contro i Turchi. Da tempo era malato non gravemente; ma essendo peggiorato in questi giorni, la principessa Milena s'affrettò a lasciare Roma per tornare a Cettigne. La principessa ha ricevuto al suo arrivo a Cettigne la dolorosa notizia della morte del padre.

Le condizioni dell'on. Prinetti

La *Stefani* ci comunica:

Roma, *30* (*ore 9*). — Ecco il bollettino dello stato di salute dell'onor. Prinetti:

L'on. Prinetti ha passato la prima parte della notte alquanto agitato, poi si calmò, prese sonno. La reazione febbrile si mantenne in grado mite. Stamane la temperatura era quasi normale. Il polso e il respiro erano buoni. Il miglioramento iniziatosi ieri progredisce lentamente.

Firmato: *Mazzoni*

I voti e gli auguri dall'estero

Londra, *30*. — Il marchese Lausdowne ha spedito alla ambasciata britannica a Roma il seguente telegramma:

« Con molto rammarico ho appreso la notizia della malattia del ministro degli affari esteri, la prego di esprimere la mia simpatia e la mia speranza che la guarigione possa essere rapida. »

Berna, *39*. — Il Conssiglio federale ha incaricato il ministero della Svizzera a Roma di chiedere con particolare interesse notizie del ministro Prinetti.

Washington, *30*. — Il segretario di Stato Lay ha telegrafato all'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma incaricandolo di esprimere a Prinetti il rincrescimento del governo americano per la indisposizione che lo ha colpito, facendo voti sinceri per la sua pronta guarigione.

Per le congregaz. religiose in Francia

Parigi, *30*. — La commissione senatoriale per l'esame delle domande di autorizzazione delle congregazioni religiose ha eletto Clemenceau a presidente. La commissione si è divisa 6 sottocommissioni onde facilitare il lavoro.

La campagna della stampa inglese CONTRO GLI STRANIERI

La campagna intrapresa dai giornali contro gli stranieri, i quali, per ragioni di lavoro o di commercio vanno a stabilirsi in Inghilterra, cominciata ai primi di gennaio, dopo la pubblicazione di una statistica del *Board of Trade*, continua più ardente e vivace che mai.

Il mondo politico naturalmente non ha potuto restare indifferente a questo movimento; e molte personalità della Camera dei Lordi e di quella dei Comuni, interrogate, si sono pronunciate in senso favorevole ad una moderata applicazione di leggi restrittive.

Dodici *lords* e tra essi il visconte di Midleton, il conte di Dunmore, il conte di Furtesene e lord Hathfield, che non mancano di autorità e di influenza, interrogati da un redattore del *Daily Express*, si sono mostrati disposti ad appoggiare le leggi restrittive. Circa altrettanti deputati alla Camera dei Comuni hanno aderito alla proposta di un progetto di legge, il quale escluda dall' Inghilterra gli immigranti ammalati, i colpevoli di delitti e i viziosi.

I giornali rammentano pure che nel programma elettorale del partito unionista preparato per le elezioni dell'ottobre 1900, era stata fatta promessa di sostenere le leggi restrittive sull' immigrazione degli stranieri che il Governo avesse presentato.

Il Governo poi, per parte sua, aveva anch'esso promesso agli elettori che qualche cosa si sarebbe fatto a questo proposito.

Da allora l'unico provvedimento preso è stata la nomina di una Commissione reale, incaricata di fare inchieste, studi e di riferire. La stampa sollecita la Commissione a presentare i suoi rapporti ed il Governo a prendere una deliberazione in proposito.

Questo movimento contro l' immigrazione degli stranieri è particolarmente di origine conservatrice ed unionista.

Il partito liberale non si è ancora pronunciato su questa questione, ma, stante l'ampiezza che l'agitazione va prendendo, non potrà tardar molto a manifestare il suo pensiero ufficialmente pel tramite del capo riconosciuto, sir Campbell Bannermann, e del capo intellettuale lord Rosebery.

Anche la liberalissima Inghilterra va dunque mostrandosi meno corriva nel concedere quella protettiva ospitalità, così larga e generosa, che dai principii del secolo scorso l'avevano resa illustre e benevisa agli oppressi di tutte le nazioni.

Ora essa va alla ricerca di ragioni pseudo-morali per giustificare misure restrittive contro la libera immigrazione. Ma la ragione vera (dice bene uno scrittore della *Stampa* di Torino) è più profonda. Essa non riposa sul fatto della delinquenza degli stranieri che, per quanto grande, è insignificante di fronte a quella dei bassi fondi londinesi: ma ha per origine il fatto che l' industria inglese attraversa un periodo difficile per la concorrenza estera. E quindi non vuole stranieri che, vendendo a vil prezzo la loro opera, rinvilirebbero i salari dei lavoratori locali. E per ciò che l'azione dell'opinione pubblica si esercita specialmente contro i cinesi, i polacchi e i magiari.

Inoltre, siccome la più parte di questi stranieri, già indeboliti in salute, nel clima rigido e insalubre d' Inghilterra si rovinano affatto, essi vengono a pesare sulla tassa dei poveri, già tanto aggravata dall'onere della miseria indigena.

Da qui il movimento dell'opinione pubblica, che ora i telegrammi ci descrivono. Movimento che, se accolto, tornerà dannoso a molte nazioni europee, tra le quali però l' Italia non figura in prima fila. Perchè l'emigrazione italiana in Inghilterra è sopratutto temporanea e composta quindi di sani e forti lavoratori.

In ogni modo, è interessante pel *materialismo storico* seguire questo *revirement* dell'opinione pubblica dell' Inghilterra in materia di emigrazione, con un fondo egoistico di ragioni prettamente economiche, alle quali gli inglesi, da buoni puritani, tentano dare una tinta pudica di alta moralità.

La miseria nella più grande città del mondo

Telegrafano da Londra in data del 30:

La città è percorsa da alcuni giorni da processioni lunghissime e frequenti di disoccupati i quali si rivolgono ai passanti per sussidii ed oblazioni.

Due fra i principali giornali londinesi, il *Daily News* ed il *Daily Chronicle* hanno aperto sottoscrizioni per venire in soccorso delle loro famiglie ma la massima parte della stampa metropolitana si manifesta contraria e dice che essa è fittizia e che i disoccupati sono il 70 per cento oziosi professionali.

Lo *Standard* sta a capo di questa campagna contro i disoccupati, che egli attacca con grande acredine. Sebbene le statistiche ufficiali contastino un'aumento di disoccupati ed una notevole sosta nello sviluppo di molte industrie, anche il Governo non si mostra ben disposto contro questi, pretesi o veri che siano, disoccupati.

Il Presidente del *Local Governement Board*, si è rifiutato di accogliere una commissione che a nome di costoro doveva andarlo a visitare.

La commissione era stata nominata dalla *Social Democratic Federation*, e il caso di un ministro che rifiuta una rappresentanza operaia è da molti anni senza precedenti in Inghilterra.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

Gli studenti si agitano

Mentre all' università di Torino, in seguito alle comunicazioni del Rettore, è tornata la calma — risorge l'agitazione negli Atenei di Pavia e di Padova.

Gli studenti di Pavia vogliono la riforma del regolamento — e quelli di Padova vogliono una sessione straordinaria d'esami. (Vedi Senato)

Beati i sovversivi!

Telegrafano da Firenze, 28:

Nonostante le cause civili, le agitazioni, le intromissioni, le Società ferroviarie rifiutaronsi, come sapete, di riammettere in servizio gli impiegati Pompeo Ciotti e Sebastiano Delbuono, capi socialisti, licenziati perchè condannati dal Tribunale militare pei fatti del 1898.

Ora per intromissione del Governo le Ferrovie sborsarono al Ciotti tredicimila lire ed al Delbuono diecimila, facendo rilasciare loro un'ampia dichiarazione.

Attualmente il Ciotti è segretario della Camera del lavoro a Pavia, il Delbuono è segretario di questa Camera del lavoro e consigliere comunale e provinciale.

Una volta si diceva: beati i possidenti. Ora è il caso di variare: beati i sovversivi!

Asterischi e Parentesi

— Leggenda orientale.

Quanti commenti ci sarebbero da fare, oggi, che la colpa e la vergogna sembran d'accordo per distruggere più furiosamente il santuario delle famiglie, e anche le madri principesche abbandonano i figli per seguire l'amante! Ma io li lascio questi commenti, che sarebbero spontanei, sì ma, non lieti, e vi racconterò invece, una graziosa leggenda orientale, letta non so più dove.

Così triste è la vita che bisogna qualche volta rifarsi con un po' d'ideale.

« Amel pescava; Penhor, sua moglie, recava la pescagione ai monaci del monte di S. Michele. Amel e Penhor avevano un bambino.

Una volta furono colti tutti e tre dalla notte nelle sabbie che sono fra il monte ed il borgo Genest. Il mare s'avanzava: era l'ora della grande marea; e si credettero perduti. Amel disse allora:

— Moglie mia, questo è il nostro ultimo momento: posa i tuoi piedi sulle mie spalle... Così tu la durerai più lungamente.... e conserva buona memoria di me.

Penhor fece a senno del marito. Amel s'affondò in terra come un piuolo che si pianta. Quando Penhor vide sparire la faccia del povero marito, gridò:

— Ah, non sei tu che soffri la più dura angoscia!

Poscia, siccome s'affondava anch'essa, prese il bimbo e lo alzò al disopra di sè, dicendogli:

— Metti i due piedi sulle mie spalle, così tu durerai più lungamente.... e conserva buona memoria di tuo padre e di tua madre.

La sabbia la inghiottì; il bambino piangeva, il vento gemeva nella notte, ed il corpicciolo spariva a poco a poco. Già non restavano più al disopra della sabbia che i biondi capelli del figlio di Amel e di Penhor.

Ma la Fata passò. Passando pose le mani in quei fini capelli, ed il bambino uscì fuori dalla sua sepoltura.

— Come sei pesante! — disse la Fata.

Un'altra capigliatura bionda apparve. Penhor, la giovine madre, veniva su, attaccata ai piedini del suo figliuolo diletto. La Fata sorrise, poi disse ancora:

— Come siete pesanti voi altri due!

Era Amel, che non s'era staccato dai piedi della sua donna adorata.

E la buona fata proseguì il suo volo verso il terreno fermo, portando seco quel grappolo umano, quella vivente catena, di cui ogni anello era la tenerezza d'un affetto »

**

— La chitarra di Gounod.

Gounod, il grande Gounod, componeva quasi sempre sull'organo, ma, quando voleva un' ispirazione melodica, afferrava la chitarra e vi cercava gli accordi più dolci.

Questa chitarra ha una storia. Quand'era a Roma, Gounod faceva frequenti gite nei vicini castelli, dove c'è il buon vino bianco. In un'osteria presso il misterioso lago di Nemi acquistò la sua preziosa chitarra, che conservò sempre. Dopo la sua morte, la chitarra passò in mani di un suo amico, Arthur Rhonè, che ora l'ha consegnata, come ricordo, all'Opera di Parigi.

Sul fondo della chitarra è ancora scritto di pugno di Gounod: *Nemi 24 aprile 1852*.

La qual cosa dimostra che talvolta è meglio andare all'osteria che ad una *première*. Infatti i bevitori di Nemi hanno certamente avuta la fortuna di pregustare in quell'osteria di campagna molti mo-

tivi, che i parigini hanno poi applauditi parecchi anni dopo.

**

— I capelli e l'intelligenza.

Un quasi scienziato tedesco ha scoperto che fra i capelli e le facoltà intellettive esiste una grandissima relazione. Difatti egli ha osservato che gli uomini di genio, o semplicemente intelligenti, sono in generale naturalmente calvi o lo divengono col tempo.

Ora, sarebbe un grande errore, egli dice, di credere che tale calvizie sia occasionale, e non risponda invece alla necessità d'una legge di natura, ch'egli ancora però non è riuscito a stabilire. Del resto (parla sempre lo scienziato tedesco) l'influenza dei capelli sul cervello non si può assolutamente contrastare, da chi pensi che le donne, le quali ne sono fornite ad esuberanza (di capelli) sono, almeno finora, intellettualmente inferiori all'uomo.

Quell'uomo magari sarà vero, ma in quanto a me preferisco in parola d'onore, una bella testolina sventata, con bei lunghi capelli biondi o bruni, al cranio pelato di uno scienziato tedesco! — Misericordia!...

**

— Per finire.

Il marito: Per chi stai facendo quelle calze?

La moglie: Per una società di beneficenza.

Il marito: Davvero? Faresti bene a dar loro il mio indirizzo: forse potrebbero mandarne un paio a me.

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS

Dati demografici

Ci scrivono in data 30:

Sono interessanti i seguenti dati demografici riguardanti questo Comune durante il 1902. La popolazione può calcolarsi ora a circa 7450 abitanti: durante il decorso anno furono 313 nati vivi, 119 morti e 57 matrimoni: per cui qui si ebbe il 42 per mille di natalità, il 16 per mille di mortalità e il 7.7 per mille di matrimoni.

Se le nascite sono in proporzione enorme, anche le mortalità è davvero minima rispetto alle medie che si osservano in Italia: forse il *per mille* di mortalità di Cordenons è in pochi altri comuni del Regno così in basso.

Di malattie infettive durante il 1902 Cordenons ebbe 7 casi di Difterite con 3 morti, 6 morti di Tubercolosi, 10 casi di Morbillo tutti guariti, 34 casi di Dissenteria tutti guariti, 2 casi di ileo-tifo dei quali 1 morto e 1 caso di febbre puerperale guarito.

Cordenons è un vasto comune che avrà un grande avvenire non solo perchè la mortalità vi è minima, le nascite numerose e le malattie poche, ma anche perchè l'intelligente iniziativa dei signori e delle famiglie ricche è grande e perchè la popolazione nella sua maggioranza è laboriosa, sobria ed onesta. E questa popolazione sarà tale, finchè i corruttori in sottana o in cravatta rossa saranno qui giudicati per quel che realmente sono.

Da TARCENTO

La riunione cattolica dell'altro giorno

L'adunanza che l'autorità proibiva si tenesse in chiesa e che ebbe luogo in canonica, aveva per scopo la fondazione di una istituzione cattolica.

Si trattava infatti di leggere lo statuto dell'Unione professionale che va a costituirsi in Tarcento sotto il patrocinio dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, per il miglioramento morale, religioso ed economico degli associati.

DA PORDENONE

Arso vivo

Ci scrivono in data 30:

Ieri il bambino Angelo Boccalon di 5 anni mentre si trovava in cucina con una sua sorella ed avendo veduto uno zolfanello sul focolare pensò di fare un bel fuoco con delle canne e della paglia. Una fiammata si levò ed egli ne fu ravvolto.

Il povero piccino è morto fra orribili spasimi in causa del fuoco che gli si appiccò alle vesti.

DA SPILIMBERGO

Tentato suicidio

In Pinzano al Tagliamento per cause tuttora ignote, si sparava un colpo di rivoltella al disopra della mammella sinistra certo Mollon Bortolo nativo di Trissino (Vicenza). Fortunatamente non fu effettuato l'intendimento del Mollon perchè la palla deviò ferendolo non gravemente.

Fu trasportato all'ospedale di qui ove gli venne estratta la palla.

Guarirà in 15 giorni.

Cronaca Cittadina

LA NEBBIA

Da qualche giorno al bel sole luminoso nell'aria serena, è succeduta una nebbia fitta e umida che mette i brividi nelle ossa ed un senso di generale malessere.

Verso sera poi e nella notte la nebbia si fa più densa e se qui il danno si limita all'umidità, notizie da Trieste recano che in mare causa il *caligo* si ebbero a deplorare due investimenti di piroscafi.

Ecco infatti quanto apprendiamo dai giornali di oggi:

Il piroscafo *Elena* che partì questa mattina da Muggia per il cantiere di S. Marco trasportando 300 operai, causa la fitta nebbia, verso le 6 e tre quarti, perdette la rotta ed invece di accostare al molo dello stabilimento S. Marco, diede di cozzo contro il piroscafo *Marquis Bachquhan* ormeggiato all'arsenale del Lloyd. Il piroscafo *Elena* camminava, per fortuna, a piccola velocità, e quantunque il cozzo a mezzo della prora fosse stato abbastanza forte, pure non arrecò gravi danni. Si spezzò il bastone di prora e si ruppe un pezzo del filaretto e del paramare. In tutto il danno ascende a circa 200 corone. Il panico fu generale, specialmente fra le donne e i fanciulli; due operai si gettarono in acqua per lo spavento. Ben presto però visto che la terra era vicina e che il guasto non era grave, subentrò la calma. Tutti si meravigliarono che l'arsenale del Lloyd non abbia provveduto in vista dell'intensa nebbia i piroscafi di fanali, o almeno muniti i guardiani di trombe da segnali.

A mezzodì il piroscafo *Epulo* proveniente da Muggia con le donne, che portano il pranzo per gli operai dello stabilimento S. Marco, arrivato vicino all'approdo del molo S. Marco, causa la fitta nebbia, investì il piroscafo *Giampaolo*, che si allontanava dal molo stesso senza passeggieri, per ritornare a Muggia. Il danno riportato dall'*Epulo* si valuta a 400 corone circa.

**

La nebbia è generale in tutto il Veneto e pare, dalle condizioni barometriche, che abbia a durare ancora parecchi giorni.

Il segretariato dell'emigrazione

Una seduta del Cons. Direttivo

Sono presenti nove membri su venti del Consiglio Direttivo.

Musoni legge una lettera di giustificazione della contessa di Prampero per il senatore, ed un'altra dell'avv. Capellani dolente di non poter far parte del Consiglio per le molteplici occupazioni.

Si stabilisce di dare incarico a Musoni di insistere presso l'avv. Capellani perchè voglia accettare la carica.

Girardini in merito ai voti espressi nel Congresso circa un sussidio da ottenersi dal Commissariato di Roma, espone le numerose difficoltà da superarsi, e propone che a far conoscere la importanza, le utili e molteplici funzioni esplicate dal nostro segretariato, venga redatto un memoriale da presentarsi a Roma a corredo e sostegno della domanda che faranno i membri del Parlamento.

Musoni pensa che all'intento potrebbero molto servire le relazioni del congresso che si vanno pubblicando per esteso in un giornale cittadino.

Bianchini don Eugenio vorrebbe invece che il memoriale fosse redatto in modo succinto, che fosse ricco di fatti.

Poichè agevolandosene in tal modo la lettura, si avrebbero maggior probabilità di ottenere i desiderati e necessari sussidii.

Pecile appoggia unitamente a *Musoni* l'idea della redazione di questo memoriale e quale consigliere provinciale si propone di riportare la questione innanzi il Consiglio provinciale.

Bianchini fa osservare che i consiglieri provinciali probabilmente appoggieranno la eventuale proposta che sarà fatta al consiglio alla sola condizione che il sussidio dato al « Segretariato di Udine » sia una via di transazione per raggiungere un ampio decentramento nella provincia delle funzioni ora a lui demandate.

Girardini propone che la mozione che sarà presentata dal prof. Pecile al Consiglio sia preceduta da una viva, ardente propaganda nella stampa e ciò non solo in quella di Udine ma ben anco su quella di Venezia che è diffusa in tutta la Provincia.

Cuttini propone che per i sussidii da chiedersi ai comuni si rinnovi il sistema seguito l'anno scorso di far presentare le domande di sussidio dagli stessi emigranti ai rispettivi comuni.

Cosattini appoggiato da Musoni riguardo alla questione d'un decentramento del Segretariato, ricorda i numerosi difetti della legge sull'emigrazione che ha creato organi costituiti di persone che sovente ignorano i gravi problemi dell'emigrazione, e senza sopratutto provvedere ai mezzi per esplicare la loro azione. Sostiene che, in vista dei redditi che l'emigrazione dà al paese, il sussidio della provincia dovrebbe essere almeno di lire 5000.

De Poli riassunto il bilancio consuntivo dell'annata scorsa, deplora l'enorme lavoro da cui è gravata la Commissione Esecutiva e presenta un preventivo di spesa per l'anno incominciato di lire 8000. I fondi necessari oltre che dal Commissariato di Roma e dal Consiglio Provinciale devono venir al « Segretariato » dai comuni della provincia che sasebbero i primi interessati, e anche dalla « Dante Alighieri » i cui scopi tanto collimano e concordano con l'azione del Segretariato. Vorrebbe che tutti i membri del Consiglio si assumessero una tenace, insistente azione per raggiungere questi scopi.

Osserva che al decentramento si oppongono ragioni tecniche e finanziarie; tecniche perchè i problemi dell'emigrazione sono gravissimi e non basta un superficiale studio dell'argomento per conoscerli, ma un ufficio unico che in esso si specializzi; finanziarie perchè se non vi sono mezzi e persone per poter sostenere un solo segretariato provinciale non si comprende come si possa pensare di farne 5, 6, 7, nella provincia.

Il Consiglio stabilisce di dare incarico all'on. Girardini di trattare la questione col Commissariato ed al prof. Pecile quello di chiedere il sussidio alla Provincia, di dare incarico al prof. Musoni per la redazione del memoriale di cui sopra.

Il Consiglio riconferma nella carica i membri uscenti della Commissione Esecutiva:

De Poli L. Attilio, Cosattini Giovanni, Trani Arturo, Quaini Erminio.

Si riserva per la rinuncia del dott. Conti di eleggere il 5° membro.

Segue animata discussione sul prossimo congresso nazionale della tutela dell'emigrazione temporanea da tenersi in occasione della prossima esposizione, si stabilisce di rimandare ogni deliberato ad una prossima riunione del Consiglio.

I friulani all'Università di Padova

Dalla Presidenza dell'Associazione *Amor et Disciplina* di Padova riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo volontieri:

On. Sig. Direttore,

Fu attribuita pubblicamente la diminuzione di circa 200 iscrizioni nella nostra Università alla campagna intrapresa dalla nostra Associazione a pro della disciplina, che è veramente scandalosa nella maggior parte delle nostre Università, campagna che ha trovato l'appoggio della stampa, specialmente della nostra Regione, campagna che sarà continuata con fede nel successo finale.

Fu altresì stampato che i friulani avessero abbandonato la nostra Università.

L'ingiuria generica fatta ai veneti si intensifica per i friulani.

Ma la statistica sferza in faccia gli ingiuriatori.

Il numero degli iscritti friulani si conserva quest'anno, come da molti anni, proporzionale al numero totale degli iscritti, ed in quanto poi a questi ultimi, si ha che nel 1878 il loro numero scese fino a 917 (oggi sono 1250) e nel 1873 la differenza degli iscritti fra due anni consecutivi fu di 216!

Nel biennio 1874-1876 la differenza fu di 311!!

Allora la nostra Associazione, che dà molto sui nervi a certuni, non esisteva e lo studente conduceva la vita che è descritta dal Fusinato.

Padova, gennaio 1903

La Presidenza

Per i medici condotti

Il progetto di legge dell'on. Giolitti

Il Ministero degli interni ha richiesto telegraficamente notizia alle Prefetture del Regno, quali stipendi si pagano attualmente nelle varie provincie ai medici condotti, quali sieno le condotte piene (estese alla generalità degli abitanti) e quali le condotte per i soli poveri.

Il Ministero ha domandato pure come procedano i vari servizi sanitari.

Tutto ciò più che ad una semplice statistica si riferisce ad una importante modificazione della legge sanitaria per quanto riflette i medici condotti e gli altri sanitari.

Abbiamo infatti pubblicato tempo fa il progetto di legge presentato in proposito alla Camera dall'on. Giolitti, che tende a migliorare le condizioni dei medici condotti, come già si fece in precedenza per i maestri elementari e per i segretari comunali.

Società di ginnastica

Le elezioni delle cariche

Ieri sera nei locali sociali vi fu l'assemblea generale della Società di Ginnastica e Scherma per procedere alle elezioni del Consiglio.

Furono eletti a farne parte i signori:

Antonini Lino, Baldissera dott. Giovanni, Dal Dan Pietro, Dal Torso nob. Alessandro, Degani Augusto, Doretti dott. Giuseppe, Muratti dott. Gracco, Perusini dott. Costantino.

Cinque posti liberi. Con decreto ministeriale 31 dicembre 1902 è stato aperto un concorso per esami e titoli a due posti di assistente presso il Laboratorio di Micrografia e Batteriologia della Sanità pubblica in Roma, ed a 3 posti di Assistente presso la sezione annessa al laboratorio stesso per preparazione ed il controllo dei prodotti di cui all'art. 1 della legge 21 dicembre 1899 N. 472.

A detti posti è annesso lo stipendio di L. 2500 e gli esami si danno in Roma in epoca da destinarsi.

I candidati muniti del diploma di laurea in medicina e chirurgia od in scienze naturali dovranno presentare le loro domande in carta da bollo da L. 1.20 non oltre il 31 maggio 1903 o direttamente, o per mezzo della Prefettura, al Ministero dell'interno corredandole dei prescritti documenti.

Una Società Anonima per le calzature. Alcuni industriali della città e provincia nostra hanno preso l'iniziativa per la fondazione di una Società Anonima per la confezione delle calzature a macchina. Lo scopo sarebbe di assicurare lavoro agli operai e di migliorare nel tempo stesso la produzione specializzando i singoli operai in un determinato lavoro. E' stata diramata all'uopo una circolare.

Le azioni saranno di L. 500.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 1 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. ASCOLESE: Marcia Militare
2. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza Ladra*
3. STRAUSS: Valzer *I Mirti*
4. VERDI: Gran fantasia nell'Opera *Aida*
5. PONCHIELLI: Reminiscenze *Le due Gemelle*
6. BURGMEIN: Galop *Bicicletta*

Il Comitato Protettore dell'Infanzia commosso sentitamente ringrazia gli eredi della signorina Marianna Billia per la cortese premura di versare la generosa offerta di L. 2000 alla Società Protettrice dell'Infanzia, che la compianta, intelligente ed operosa cooperatrice del Comitato stesso volle venissero date a favore della Santa istituzione, e precisamente L. 1000, alla Società Protettrice dell'Infanzia, e lire 1000, alla Colonia Alpina.

Principio d'incendio. Questa mattina verso le 10 si sviluppò il fuoco in un cammino della casa del veterinario comunale cav. Dalan, presso il pubblico Macello.

Accorse tosto una squadra di pompieri col capo sig. Petoello, ed il fuoco in breve fu estinto senza serie conseguenze.

CARNOVALE 1903

Il ballo di questa sera

Questa sera al Teatro Nazionale avrà luogo l'annunciato ballo popolare a beneficio dei Reduci bisognosi a della Camera di lavoro.

Dato il numero grandissimo di adesioni il ballo promette di riuscire veramente splendido e con questo potrà dirsi iniziata la stagione del carnovale.

Il teatro è riccamente ed artisticamente addobbato e questa sera non mancheranno certo l'animazione e l'allegria.

**

Giornale di Udine (31)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Non solo Grunthe non sospettò mai di essere sotto la vigile custodia dei suoi ospiti; ma si credette perfettamente libero di seguire il suo volere.

Saltner poi era un prigioniero, cui il solo pensiero di essere liberato dava i brividi della disperazione; ma non osava convenirne e lasciava a Grunthe l'ingrato compito di provvedere ai mezzi per tornare in patria.

In qual modo Grunthe pensava di poter realizzare il ritorno? La cosa per lui era semplicissima. I signori Marziani non avendo il benchè minimo interesse a trattenerlo nell'isola, lo avrebbero aiutato a rimettere il suo pallone in condizione di ritentare il volo del ritorno.

Egli perciò passava il suo tempo a raccogliere i resti del pallone, ad esaminare i recipienti che conservavano ancora sufficiente quantità d'idrogeno, il cordame, e gli accessorii.

Che cosa mancava dunque? Un po' di gas che egli sperava ottenere dal direttore; cosa a lui facilissima, disponendo egli di torrenti di forza elettrica, che avrebbero potuto generare gas per cento palloni.

Che se poi i Marziani non avessero potuto o voluto favorirlo, Grunthe aveva trovato il rimedio: sarebbe partito lo stesso con la riserva che gli era sempre rimasta. L'impresa per lui era tanto più facile che in base alle osservazioni meteorologiche raccolte dai Marziani, Grunte aveva appreso che in novembre dominavano i venti nella direzione di Europa. Bisognava dunque decidersi se fosse miglior consiglio lasciare l'isola prima che fosse arrivata la notte o lasciarla dopo.

Nel primo caso egli aveva per sè il concorso della luce; ma viceversa non era sicuro del vento; quando invece nel secondo caso gli mancava la luce, ma gli restava il favore di Eolo.

Quest'ultimo partito gli parve il più sicuro, ed ecco perchè Grunthe non si preoccupava della notte vicina ed anzi se ne rallegrava, come di notte liberatrice. Saltner conosceva i progetti di Grunthe e non se ne dissimulava i pericoli; però lo lasciava arbitro della di lui sorte, rassegnato ad abbandonare quel paradiso terrestre per correre nuove avventure; ma sempre con la speranza che i progetti dell'amico fossero irrealizzabili e che la sua prigione durasse eterna.

Ma la notizia datagli da Iò e l'invito di Lia, lo svegliavano finalmente dal torpore della volontà. Egli comprese che non era più possibile rimanere incerto e il dilemma che gli si presentava alla mente era questo; lasciare la dolce compagnia di Lia e di Se? o abbandonare alla ventura il suo povero amico? Il dilemma non poteva essere più crudele ed il povero Saltner ebbe un momento di vera angoscia.... e rimase senza parola.

Grunthe invece, che aveva deliberato alle parole di Iò, comprese che era tempo di agire, e perciò fu il primo a prendere la parola

— Dunque questi Numi ci lasciano? — disse egli procurando di rendersi più amabile che potesse.

— Domani. Saremo in cinquantacinque, fra cui cinque signore.

— Cinquantacinque? Ma dovete possedere un'aereonave gigante.

— Infatti! Il « Cometa » non lascia nulla a desiderare. E' una nave capace di portare sessanta passeggeri e perciò il mio invito non è una semplice cortesia. Voi ed il vostro compagno ci trovereste comodamente posto.

— Sareste voi il comandante?

— Precisamente; e posso garantirvene la solidità e la potenza di corso. Ho avuto l'onore di condurla al Polo Sud. Vi assicuro che vi ci trovereste molto meglio che sul vostro fragile pallone. Venite dunque?

— Impossibile! Il dovere ci richiama in Europa. Ma m'interesserebbe molto di assistere alla partenza del « Cometa ».

— Domani alle sei: o meglio, secondo la nostra ora, alle tre. Dopo il « Cometa » salperà un'altra nave, e così di seguito, di tre giorni in tre in tre giorni, sino all'ultima dove s'imbarcheranno i vostri ospiti.

— Quanto tempo ci vuole per giungere a destinazione? — interrogò Saltner.

— Dipende dalle circostanze atmosferiche e dalla posizione del nostro pianeta. Nelle condizioni normali ci vogliono trenta giorni; ma col sussidio delle bombe di etere si possono anche risparmiare dieci giorni, filando con la rapidità di cento chilometri al secondo. Non vi nego però che l'uso delle bombe richiede molta spesa ed il nostro governo non ce lo permette che in caso di estremo bisogno.

— Non comprendo come si possa variare talmente la celerità — disse Grunthe con molto interesse. — Capisco benissimo che rendendo il bastimento più o meno abarico si possa affrettare o ritardare la corsa... Ma a tal punto?..

— Prima che io risponda alla vostra domanda vorrei conoscere qual concetto vi siete fatto del nostro sistema di navigazione aerea.

— Eccomi ai vostri ordini — rispose Grunthe con qualche orgoglio. — Voi lasciate la Terra nella direzione della tangente, con la velocità di trenta chilometri per secondo, ed in tal modo vi allontanate dal Sole. Poscia, scegliendo abilmente la vostra rotta e variando la forza di gravitazione, voi giungerete alla sfera di attrazione del pianeta Marte. Va bene?

— Continuate... va bene.

— Ma come è possibile ottenere questo risultato in così breve tempo? Dovendo allontanarsi dal Sole e percorrere una via così lunga, l'influenza della gravitazione diviene sempre minore e perciò....

— Perciò? Dovremmo rallentare?...

— Per lo appunto.

(*Continua*)

A rendere più gradita la festa di questa sera avremo l'intervento di parecchi Triestini ai quali si preparano festose accoglienze.

*FESTA DEL COMMERCIO
al 7 Febbraio

Non c'è a dire che ai preposti dall'Unione esercenti al dettaglio manchi la *vena* necessaria e la pratica per ammanire simili feste, ma l'età di cui si parlava ierl'altro, non ha più quell'acutezza di vedute e quel brio necessario in tali occasioni.

Ed il brio e la gioventù la fanno meglio irrompere quei cari giovinotti sorridenti ed irrequieti dell'Unione Agenti che lavorano a tutt'uomo perchè l'esito riesca pari all'aspettativa.

E poi diciamola fra noi, sempre in merito a quella benedetta età, le mascherine che nascondono visetti di fata, fanno una grinza smorfiosa in mezzo a tanta gravità, mentre sono larghe di promesse d'intervento ora che sanno che invece dei mezzi parrucconi brontoloni troveranno solide braccia che le faranno per molte ore volare sul cerato pavimento.

E noi intanto staremo di guardia a vederli passare. Vuol dire che se non altro ammireremo gli splendidi addobbi del sig. Piccini. *Br....*

RIVISTA FINANZIARIA

Ottimo anche in questa settimana fu il contegno dei mercati esteri e finalmente possiamo dirlo brillante l'andamento delle Borse italiane. La grande abbondanza del denaro ha fatto sentire i suoi benefici effetti confermando così pienamente le nostre previsioni.

In politica salvo notizie sempre contradittorie dal Marocco nulla di nuovo. Anche il conflitto Venezuelano sembra avviato ad una soddisfacente soluzione. Quindi data la situazione politica abbastanza tranquilla ed il denaro abbondante crediamo che le buone disposizioni dei mercati finanziari continueranno per qualche tempo.

A **Parigi** l'*Extérieure* di Spagna ha guadagnato quasi il corso di fs. 90 nè sembra che il movimento voglia arrestarsi. Si prevede il corso di fs. 92 a breve scadenza.

La Rendita Portoghese che noi consigliammo otto giorni fa ai nostri lettori è aumentata quasi di un punto ma il rialzo su questo fondo di stato non ha detto ancora l'ultima parola e lo vedremo a corsi molto superiori degli attuali.

Le *Azioni Minerarie del Transvaal* diedero invece luogo a poche contrattazioni. La questione della mano d'opera non è ancora risolta ma di ciò sta occupandosi sir Chamberlain che trovasi sempre nel sud Africa. Manteniamo sempre le nostre opinioni favorevoli su tali valori.

Come già accennammo all'esordio di questa nostra rivista le Borse italiane diedero in questi giorni prova di grande fermezza. L'attività degli operatori si propaga a poco a poco a tutti i valori i quali generalmente sono in sensibile aumento. A segnalare il rialzo delle Azioni Costruzioni Venete che toccarono fino il 97. Noi abbiamo segnalato questo titolo ai nostri lettori quando stavano a 81 circa, prevedendo l'attuale movimento. Anche per questo non ci siamo sbagliati!

In rialzo pure i Bancari ed i Ferroviari che la settimana scorsa indicammo come suscettibili di aumento. Infatti ecco uno specchietto di raffronto:

	Sabato 24 genn.	Sabato 31 genn.	Aum. punti
Azioni Banca d'Italia	920	943	23
» » Comm. Ital.	718	742	24
» Credito Italiano	545	560	15
» ferr. Meridionali	685	698	13
» » Mediterranee	465	473	8

Le azioni delle *Acciaierie di Terni* in aumento di 80 punti dalla settimana scorsa quotano oggi 1740 ma questo ormai è un titolo per i ricchi.

Un piccolo valore leggero consigliabile è l'azione della *Banca Generale* che vale oggi **45** lire circa. Per questo titolo prevedesi un riparto molto superiore al corso attuale, giacchè l'ultimo bilancio avrebbe già permesso un riparto di circa **60 lire** ed ora dovrebbe trovarsi di molto avvantaggiato dal forte *stok* di *Casse Sovvenzioni* che tiene in Portafoglio e dal *plus* valore dei terreni e fabbricati. Da notarsi inoltre che in caso di conversione della Rendita questi immobili aumenterebbero ancora di valore.

Anche per questo titolo il rischio è limitato ed il compratore potrebbe in breve aumentare il proprio capitale di un 20 per cento.

E per oggi chiudiamo la nostra rivista augurandoci che la ripresa del mercato continui, però senza esagerazioni ma a gradi per il beneficio di tutti. *C.*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA
IL PROCESSO TODESCHINI
rinviato a un'altra Corte

Ieri la Cassazione Penale ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che aveva parzialmente riformata la sentenza del Tribunale di Verona di condanna dell'on. Todeschini su querela del tenente Trivulzio, ed ha rimessa la causa per una nuova discussione alla Corte d'Appello di Brescia. Gli avvovati dell'on. Todeschini domandavano l'annullamento senza rinvio della sentenza della Corte d'Appello di Venezia, sostenendo che pei motivi stessi di questa Corte il Todeschini appariva completamente irresponsabile. Gli avvocati del tenente Trivulzio combatterono tale domanda dichiarando che il Trivulzio desiderava l'annullamento con rinvio ad altra Corte affinchè una nuova motivazione di sentenza valesse a dimostrare la completa innocenza del tenente Trivulzio.

La Corte accolse la domanda della difesa.

Il rimpasto del Ministero
Le voci su Di Rudinì - Nigra si ritira

X ci manda da Roma, 30:

La malattia dell'on. Prinetti, per quanto non presenti una vera gravità, tale è pure da vietare all'eminente deputato di Merate ogni occupazione per qualche mese. Indi la necessità ritenuta oggi a Montecitorio, imprescindibile, del suo ritiro, — non potendosi lasciare il dicastero degli esteri nelle giovani mani di Alfredo Baccelli.

Il caso doloroso dell'on. Prinetti venne a complicare la situazione del Ministero che era già difficile: l'on. Di Broglio, checchè vadano dicendo i suoi amici, è da un pezzo liquidato ed è seriamente compromesso anche l'on. Cocco-Ortu, per la questione della benedizione papale alle due figlie che trovansi in un collegio clericale di Roma. Contro l'on. Di Broglio vi sono fra i ministeriali vivissimi malumori, che si palesano apertamente nei diari ufficiosi; e, qualora si portasse alla Camera la questione della benedizione, l'on. Zanardelli è risoluto a gettare a mare il guardasigilli. E il presidente del Consiglio non glielo ha taciuto.

La crisi, dunque, è inevitabile e per due portafogli almeno, e c'è un lavoro sordo, formidabile fra Giolitti e Zanardelli per rimpastare il Gabinetto, secondo le rispettive tendenze personali. L'on. Zanardelli ha fatto una mossa eccellente accaparrandosi il Di Rudinì, e non si sa come risponderà l'on. Giolitti.

Certo la crisi potrebbe all'improvviso avere un carattere grave e generale, per questo antico dissidio latente fra i due capi del Gabinetto.

Nel caso d'una più larga ricomposizione del Ministero è probabile che l'on. Giolitti si metta in disparte, aspettando.... giorni migliori.

— E' confermata la notizia del ritiro dell'ambasciatore di Vienna del conte Nigra. Lascia l'alto posto perchè vecchio e stanco.

Benissimo!

Il prefetto di Roma ha proibito la conferenza che l'on. Bissolati doveva tenere a Civita Castellana (Viterbo) contro le spese così dette improduttive.

Al Parlamento impossibile

Il *Piccolo* di iersera e stamane i giornali di Venezia, che ne riproducono la prosa telegrafica, danno i particolari d'una nuova seduta clamorosa alla Camera di Vienna per la convenzione di Bruxelles, approvata l'altro giorno dalla Camera italiana con tanta placidità.

Una parte dei deputati austriaci protestò contro i fabbricanti di zucchero, dando loro dei truffatori e peggio. Non basta; siccome i fabbricanti di zucchero, tenevano dietro invito del Presidente dei ministri, una conferenza nel palazzo del Parlamento, una ventina di deputati più scalmanati andarono a investirli con le più atroci ingiurie e li scacciarono fuori dal palazzo del Parlamento.

L'educazione dei deputati austriaci resterà proverbiale nei secoli!

Una vasta associazione di malfattori
IN TOSCANA

Telegrafano da Livorno 29, al *Carlino*:

Per quanto la questura taccia sopra circa trenta arresti fatti fra Pisa e Livorno, si assicura che in seguito ad indagini durate qualche anno, e confidenze recentissime essa creda di avere in mano una vasta e forte associazione a delinquere in Livorno e Pisa, alla quale si attribuirebbero numerosi furti perpetrati da ignoti in vario tempo.

Secondo un telegramma della *Gazzetta di Venezia* a questa banda verrebbero attribuiti l'assassinio del brigadiere Strazzeri e lancio della bomba che uccise un bambino davanti il Palazzo del Vescovo di Livorno.

NECROLOGIO
Luigi Battistella

Ci scrivono da Motta di Livenza in data 30:

Questa mattina è morto qui in seguito ad un accesso apoplettico in età di soli 49 anni il sig. *Luigi Battistella*, fratello del cav. Antonio R. Provveditore agli studi per la vostra Provincia.

La bontà d'animo dell'Estinto anzichè gioie gli procurò acerbi dolori e disinganni che forse concorsero ad affrettare l'immatura e rimpianta sua fine.

Con vero dolore abbiamo appreso la notizia del grave lutto che ha colpito l'egregio concittadino prof. cav. Antonio Battistella, provveditore agli studi della nostra Provincia.

Inviamo a lui ed alla spettabile sua famiglia le più sentite condoglianze.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Collisione fra corazzate francesi

Parigi, *30*. — Il ministro della marina ricevette dal golfo Juan un telegramma del comandante la squadra, annunziante che le corazzate «Gaulois» e «Bouvet» durante una manovra vennero a collisione, riportando gravi danni.

Una stazione in fiamme

Amburgo 30. Da mezzogiorno la immensa stazione di Amburgo è in fiamme.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarso con prezzi fermi.

Granoturco giallo fino da l. 12.50 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco com. da l. 11.— a 11.50
Cinquantino da lire 10 a 11.25
Gialloncino da lire 12.50 a 12.80

Foraggi *al Quintale*

Mercato discretamente fornito con fiacco d'affari, tuttavia i prezzi si sostengono.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Questa mane, dopo breve malattia, spirava in Motta di Livenza

LUIGI BATTISTELLA FU GIOV. MARIA

I fratelli prof. Antonio, Erardo, Lino e Italia in de Toni, assieme alle cognate ed al cognato addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Motta di Livenza sabato 31 corrente.

Udine, 30 gennaio 1903.

L'IMPOTENZA

viene guarita con i BIOIDI preparati dal Chim. Farmac. CUSMANO

La forma più ideale della Terapia Moderna. L'unico preparato che dia effetti duraturi. L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. - Per posta L. 0.30 in più. Segretezza massima.

Un medico addetto alla Ditta è incaricato di rispondere gratuitamente a chi voglia consulti. Affrancare la risposta.

BLENORRAGIA

Iniezione antiblenorragica preparata dal Farmacista Chimico CUSMANO. Unica prem. con med. d'oro Roma 1899

Guarigione pronta in pochissimi giorni colla INIEZIONE CUSMANO costituita a base di vegetali balsamici ed antisettici, dotata di numerosi Certificati Medici e con relazioni scientifiche del Prof. L. Mannino di Palermo - Prof. V. D'Amato di Roma - Prof. G. Munari di Treviso.

Vendesi a L. 2.50 la bottiglia; per posta L. 0.85 in più.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. VALENTI e C., via Carrozze, 51 - ROMA.

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO
Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 e si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

PRESERVATIVI

per uomo e per donna

Mandando francobollo da 20 cent. riceverete in busta chiusa listino ultime novità.

Indirizzare Casella 442 - Milano

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria

Vini e Liquori di lusso
KRAPFEN CALDI TUTTI I GIORNI
Paste e torte assortite sempre pronte

Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

od altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie
Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti
Si omettono altri premi per mancanza di spazio

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenute.

DONO DELLE LL. MM. I Reali d'Italia - 1888

PRIMO PREMIO
LONDRA 1888

PRIMO PREMIO
PERUGIA 1885 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO
PAVIA 1887 - Congr. Med.

PRIMO PREMIO
ANVERSA 1885

PRIMO PREMIO
FIRENZE 1890

PRIMO PREMIO
TORINO 1884

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti